

Addio Lindsay Kemp il maestro dei sogni

Un po' Pierrot, un po' Drag Queen: storia di un genio

di PASQUALE BELLINI

Con la sua faccia gessosa di biacca, un po' Elfo un po' Pierrot un po' Drag Queen, nella leggerezza dei suoi ottant'anni se n'è volato, forse svolazzato via, Lindsay Kemp. È morto a Livorno, dove risiedeva da alcuni anni, pur sempre attivo in regie, coreografie, stage, mostre e quant'altro rientrasse nella sua multiforme e per certi versi geniale poliedricità di mimo, ballerino, regista, disegnatore e coreografo. Lui che aveva studiato danza classica con Marie Rambert e che avrebbe «coreografato» le prime uscite di David Bowie come *Ziggy Stardust* al Rainbow di Londra nel 1970 (dopo essere stato anche allievo di Marcel Marceau), secondo la leggenda, debuttò davanti ad un gruppo di soldati. Pare infatti che la sua prima vera performance di scena sia stata quando, ad una Scuola della Marina durante il servizio militare, si presentò a una recita di commilitoni quale Salomé, avvolta sì dai «sette veli»... ma di carta igienica! Fu naturalmente radiato, più che altro (confessava ridendo) per lo spreco di quel... pregevole materiale.

La radice dell'arte performativa e trasgressiva di Kemp sta anche nella tradizione, inglesissima, delle *Parades*, del *Mister Punch*, del *Travesti* burlesco (si pensi alle castissime ma travestitissime «recite natalizie» anglosassoni!), una tradizione risalente addirittura al Masque d'epoca elisabettiana e barocca. Guarda caso il nostro Mr. Kemp si dichiarava discendente dal clown scespiriano William Kemp, di felice memoria letteraria.

Leggenda, ma certo è che le sue creazioni sono il risultato di un stile ibrido e personalissimo, un *pastiche* di mimo, pantomima e danza classica: corpi infarinati, movimenti al *ralenti*, atmosfere estenuate

e rarefatte, un erotismo ambiguo e in fondo asessuato. Diversi fra i suoi spettacoli più famosi sono passati sui palcoscenici di Bari: al Petruzzelli nel 1981 vedemmo *Flowers*, dedicato all'opera di Genet, poi nel 1983 il fantastico *Sogno di una notte di mezza estate* da Shakespeare, poi sempre al Petruzzelli, nell'84, *The Big Parade*, uno dei suoi cavalli di battaglia in repertorio, che riportò a Bari (al Teatroteam) nel '94; infine, fu in scena, ancora al Teatroteam nel '97, con *Rêves de lumière* spettacolo dedicato al mondo del cinema.

Leggendaria fu la sua caduta volteggiando volteggiando dalla ribalta del Petruzzelli, nell'81. Fu causata da un eccesso di slancio e di entusiasmo coreutico, o forse da un bicchierino traditore prima del «chi è di scena», ma tutto finì in gloria di applausi, dopo l'intervento providenziale di Enzo Lattanzio, medico (e fotografo!) in servizio permanente, allora, alle «prime» del Petruzzelli.

La «Lindsay Kemp Dance Company», da lui fondata nel 1964, ha annoverato personaggi divenuti leggendari, come l'Incredibile Orlando e David Haughton per anni braccio destro dell'artista. Kemp ha continuato la sua attività anche negli ultimi venti anni, magari non in palcoscenico e se mai in posizione «laterale» e simbolica: qualche anno fa lo intervistavo in quel di Putignano in occasione di un stage collaterale al Carnevale; ancora nel 2012 una

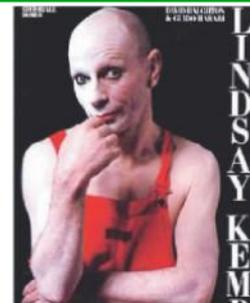
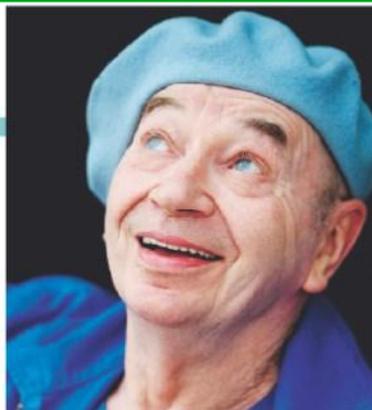


sua regia (per una *Histoire du soldat* di Stravinskij) fu portata a Bari allo Shovville, mentre nel 2000 la Camerata Musicale aveva avuto Kemp sul palcoscenico del Piccinni. Indimenticabile l'*Uccello di fuoco* al Petruzzelli con la compagnia salentina Balletto del Sud di Fredy Franzutti.

È stato, Kemp, un creatore indiscutibile e indiscusso, in quegli anni dal 1970 al 1990, di atmosfere e di sogni, di fiabe fascinoso e perverse, sempre sul filo del mélo e della decorativa *decadence*.

È stato anche, pochi lo sanno, un disegnatore e un grafico eccellente: per anni e anni ha prestato la sua mano creativa al disegno dei quadranti colorati e fantasiosi degli orologi «Swatch», quelli così portabili, leggeri e di plastica. Per il clown bianco ma colorato, triste all'apparenza ma assai ironico, l'ora del passaggio è stata in una notte «di piena estate», un'ora leggera come giusto per gli Elfi, i Folletti, come per il Puck ridente che Kemp è stato.

**AMATO DAL PUBBLICO
SCOMPARE
ALL'ETÀ DI 80 ANNI**
Destò scandalo ed ammirazione al Petruzzelli: Lindsay Kemp è un'icona della danza internazionale e la sua genialità ha da sempre colpito il pubblico



I BOZZETTI Alcuni disegni creati da Lindsay Kemp per l'«Histoire du soldat». In alto, uno dei manifesti più noti degli spettacoli di Kemp





STAR INTERNAZIONALE

Qui sopra, l'album dei successi di Lindsay Kemp: in alto, la sua recente performance per Arte Fiera a Bologna; a sinistra, con la costumista Sandy Powell e in basso, durante l'«Uccello di fuoco» a Bari